

PALAZZOLO: LA RICETTA DELLO STUDIOSO GAETANO PENNINO**Riprogettare il futuro dei musei locali per fronteggiare il calo dei visitatori**

PALAZZOLO. «Riprogettare il futuro dei musei locali nell'ottica della salvaguardia della identità culturale, innescando un circolo virtuoso a livello economico intorno ad essi». È la ricetta salva crisi proposta dal direttore della Casa Museo "Antonino Uccello", lo studioso Gaetano Pennino. Il museo non può misurare la sua importanza dal numero di biglietti staccati: altrimenti, come osserva lo stesso Pennino, solo realtà quali i musei Vaticani, gli Uffizi a Firenze, la Venaria Reale, «fanno cassa».

A Palazzolo, peraltro, non si staccano biglietti. Far pagare il biglietto alla gente del luogo appare eticamente discutibile, anche per il lascito intellettuale di Antonino Uccello. E comunque il calo di visitatori non affligge solo la rete museale, ma attanaglia l'Isola.

«È una fase complessa - sottolinea -. La tenden-

za generale, non solo sicula, è che la moderna museografia assegna alla struttura un ruolo differente rispetto a quanto gli si intende attribuire pensando al passato. La maggior parte delle persone era abituata a considerare il museo come un contenitore di reperti eccezionali, recipiente di raccolte come a Parigi, Amsterdam, Roma, Londra. Ma sono di panorami ristretti: fanno «sbigliettamento» in Italia soltanto tre o quattro. Il resto dei musei sono studi di ricerca, conservazione e tutela, identità del territorio. Per questo occorre potenziare ciò che abbiamo non riferendoci al "ticketing". Si deve collegare il tutto a una funzione sociale che renda più appetibile il territorio. Se il museo svolge questa funzione, rendendosi latore di un'attività in cui la gente si rispecchia, diventa interessante».

R. R.